LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

London Bridge vince a San Siro il Pr. Chiusura

Justice nel Pr. dei Pini

Pubblico molto numeroso malgrado la pioggia che ha disturbato tutta la riunione e corse interessanti nella riunione di ieri alle Capannelle che si imperniava su due prove di buon interesse.

Nel Premio dei Pini (lire un milione e 100 mila, metri 1200 in pista dritta) nove puledri si sono allineati ai nastri con Justice e Kociss, offerti a due, nel ruolo di favoriti, seguiti da Ostuni, Fuiss a tre e gli altri a quote maggiori.

Al via Justice appariva subito al comando allo steccato, mentre in notevole ritardo era Ostuni su cui Agriforni era stato sorpreso e gli altri erano aperti a ventaglio con Provence in leggero vantaggio su Fuiss. Nulla di mutato fino alle tribune dove Justice si distaccava con sicurezza per vincere di almeno quattro lunghezze su Provence (anche se l'ordine di arrivo ufficiale parla di due lunghezze) che aveva la meglio su Kociss ed Ostuni rinvenuto assai forte sì da far rimpiangere la sua cattiva partenza. Il tempo fatto registrare dalla vincitrice è stato di 1'14".

Nel Premio Colosseo (lire un milione, metri 2200) Mileto conduceva da un palo all'altro per vincere agevolmente dinanzi a Fonogramma ed Avelengo che non sono mai stati in grado di impegnarlo.

Ecco i risultati: 1. CORSA: 1) Scrap; 2) Pourquoinon. Tot.: v. 52 p. 13 11 acc. 60 - 2. CORSA: 1) Ritornello II; 2) Leon d'Oro; 3) Narline. Tot.: v. 50 p. 16 15 36 acc. 44. - 3. CORSA: 1) Walkyria; 2) Wise Beauty; 3) Arafranca. Tot.: v. 89 p. 31 24 17 acc. 199. - 4. CORSA: 1) Justice; 2) Provence; 3) Kociss. Tot.: v. 33 p. 14 18 16 acc. 202. - 5. CORSA: 1) Mileto; 2) Fonogramma. Tot.: v. 14 p. 11 12 acc. 21. - 6. CORSA: 1) Ivette; 2) Arnaud. Tot.: v. 50 p. 26 29 acc. 168. - 7. CORSA: 1) Menzala; 2) Limonta; 3) Galantide. Tot.: v. 36 p. 12 14 17 acc. 83. - 8. CORSA: 1) Sabao; 2) Valdemaro; 3) Sissi.

Nella foto in alto: il netto successo di JUSTICE nel Premio dei Pini

Nel Pr. Meda vittoriosa Rossellina sorella di Ribot

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 15. — Sotto un cielo caliginoso ed una pioggia che non dava tregua, il galoppo ha dato ieri un malinconico addio al pubblico milanese. E nel deprimente grigiore del quadro non un solo lampo: lo stacco imperioso di London Bridge che, volato al comando sin dalla partenza, portava poi il suo vantaggio sugli inseguitori a proporzioni vistose: otto lunghezze su Stormy Weather; dodici su Pier Capponi. I tanto attesi campioni d'oltre frontiera, Taboun di Ali Khan, e Dan Cupidi di Mrs. Pab Widener, naufragavano invece miseramente nel fango, denunciando anche una condizione sommaria.

Al proposito più d'uno gli interrogativi che urgono alla penna: possibile che due scuderie d'importanza internazionale come quelle che ieri hanno schierato ai nastri del Premio Chiusura (L. 6 milioni, m. 1400) il vincitore delle duemila ghinee di Newmarket e il secondo arrivato nel Derby francese, abbiano osato affrontare un confronto così impegnativo con dei soggetti assolutamente lontani da ogni forma tanto da finire agli ultimi posti della classifica? E possibile, per contro, che la società milanese di corse sia ricorsa alle «iscrizioni di ufficio» pur di salvare l'internazionalità della gara? O forse abbia esercitato delle pressioni ad oltranza sui proprietari suddetti pur di ottenere, comunque, soddisfatti del risultato del Premio Chiusura che ha premiato una scuderia italiana, anche se il cavallo vincitore è stato acquistato in Francia, essendo figlio di Vandale e Fontaine de Jonvence.

Nove cavalli si presentavano ai nastri di partenza del «Chiusura»: Gioviano (61 S Parravani); Peveron (61 Ferrari); Pier Capponi (61 O Fancera); London Bridge (50.5 E. Camici); Stormy Weather (50.5 F. Jovine); Monzeno (50.5 C Pamici); Scate (57.5 M Massimi); Taboun (59.5 G. Moore); Dan Cupid (59.5 R Poincelet)

Al «via» London Bridge schizzava in testa allo steccato, tallonato da Stormy Weather, Escate; poi, leggermente arretrati, Taboun, Monzeno, Gioviano, Pier Capponi, Dan Cupid, e Peveron. I primi tre procedevano per 200 metri allineati, poi il puledro di Tagliabue allungava la azione ed Ecate perdeva terreno. Al passaggio al traguardo dei 1000 metri London Bridge precedeva Stormy Weather, nella cui scia si trovavano Peveron, Ecate, Monzeno e Gioviano, mentre già fuori corsa apparivano Taboun e Dan Cupid a differenza di Pier Capponi che si allungava sui primi con molto coraggio.

London Bridge migliorava ancora negli ultimi 400 metri acquisendo un vantaggio incolmabile. Otto lunghezze lo separavano infine sul filo del traguardo da Stormy Weather che, a sua volta, lasciava a quattro lunghezze Pier Capponi, autore di un «finish» notevole che gli consentiva di spuntarla su Gioviano per la terza moneta.

Grandi applausi al rientro del vincitore e feste ad Enrico Camici, sorridente sotto la maschera di fango

Notevole nella giornata il successo riportato nel Premio Meda da Rossellina La sorella di Ribot sta dimostrando di andare veramente forte. In primavera vedremo grandi cose da lei

Le altre corse sono state vinte da: Toulousienne (2. Malhoa); Fiordo (2 Rosa); Dronais (2 Tempete); Alcide (2. Trenna); Zonas (2. Elam: Sperione (2 Gojanco).

VITTORIO SIRTORI

IL MASSIMO CAMPIONATO DI RUGBY

Una Roma finalmente produttiva supera il C.U.S. Firenze (6 a 0)

Due mete annullate ai giallorossi che hanno giocato una bella partita di attacco — La meta della vittoria segnata da Consorti

A.S. ROMA: Perrini; Granata, Lari; Occhioni, Zitelli, Longari; Sisti, Silvestri, Barsanti, Consorti, Cappanna, Grasselli, Giacchini, Di Santo, Ciaria.

CUS FIRENZE: Bazzani, Maggioni, De Rege, Scotti, Naldini, Zelledan, Vestrini, Molfetta, Zandotti, Nannotti, Biffoli, Nidiaci 1, Bodoli, D'Onsan, Mansani.

ARBITRO: Pozzi di Milano.

MARCATORI: nella ripresa, al 3' Perrini (calcio piazzato) e al 28' Consorti (m.n.t.).

Sembra che finalmente i dirigenti, i tecnici ed i giocatori giallorossi abbiano compreso quanto sia poco produttivo il sistema di gioco da loro finora adottato. Infatti ieri sul campo dell'Acquacetosa il quindici della Roma ha rinunciato alla tattica distruttiva, si è comportato correttamente per quasi tutta la durata dell'incontro, ha aperto ogni possibile palla.

Ne è risultata una partita giocata costantemente all'attacco con la marcatura di una meta, anzi tre, in quanto due sono state annullate inspiegabilmente dall'arbitro. La prima al 40' del I tempo in seguito ad una azione degli avanti, non convalidata da Pozzi per presunto annullamento dei difensori toscani; la seconda al 2' della ripresa a conclusione di un dribbling impostato da Silvestri. Anche in tale occasione Pozzi indicava la linea dei «ventidue» senza alcun motivo apparente. L'ultima, infine, al 28': Barsanti si incaricava di battere una punizione a pochi metri dalla meta avversaria inviando a Consorti che segnava con rapidità sorprendendo la difesa degli universitari fiorentini. Questa volta l'arbitro convalidava.

E quando si pensa che queste sono le prime mete segnate dalla Roma in questo campionato, si comprende bene quale giovamento abbia potuto alla compagine giallorossa l'abbandonare quel gioco duro, chiuso, che finora l'avesse portata alla marcatura solo mediante punizioni o drops.

Il C.U.S Firenze ha mostrato molta solidità nel pacchetto di mischia ma una straordinaria labilità nelle linee arretrate. Specie in chiusura i tre-quarti e le ali granata erano lente a muoversi, indecise nei rinvii, poco efficenti nei placcaggi

I migliori sono apparsi, nelle file dei toscani Biffoli, Nidiaci I e D'Onsan, in campo giallorosso Perrini, Granata, Zitelli e Longari. L'arbitraggio è stato insufficente Infatti Pozzi, oltre al discutibile annullamento delle due mete, di cui abbiamo già accennato, è apparso lento negli interventi, si è fatto notevolmente influenzare dai segnalinee e dal comportamento del pubblico, si è mostrato eccessivamente severo nell'espulsione di Sisti al 40' della ripresa.

BRUNO SCROSATI

Gli altri risultati

GIRONE «A»: FF.OO. Padova batte Milano 3-0; Amatori batte CUS Torino 26-3; Monza batte Diavoli 8-3; CUS Genova e Rho 0-0.

GIRONE «B»: Pelv-Rovigo (non disputata); Parma-Treviso (rinviata); FF.OO. Firenze batte CUS Parma 16-0; Petrarca batte *Brescia 14-0.

GIRONE «C»: Frascati-Lazio (Non disputata per l. c.); Comiliter batte Livorno 3-0; Partenope batte Aquila 18-0.

Germania unita alle Olimpiadi di nuoto

LIPSIA, 15 — Tra ieri e oggi i rappresentanti delle Federazioni di nuoto della Repubblica Federale e della Repubblica Democratica tedesche si sono messi d'accordo sulle modalità di selezione in vista dei Giochi di Roma, al fine di presentare un'unica squadra.

I nuotatori e i tuffatori delle due Federazioni saranno designati al termine di prove qualificative disputate prima nella Germania Occidentale (il 2 e 3 luglio) e dopo nella Germania Orientale (dal 9 al 16 luglio 1960). I nuotatori e i tuffatori che avranno realizzato prestazioni di gran classe prima della data delle eliminatorie, saranno selezionati direttamente.

Per garantire l'assoluta obiettività, le due Federazioni si avvarranno, nelle gare di tuffi, di una giuria comprendente dai tre ai cinque giudici stranieri.

Nella pallanuoto sono previsti incontri di qualificazione a Wuppertal (21-22 maggio) e a Lipsia (28-29 maggio) tra le rappresentative delle due Germanie.

Aiuti pubblicitari per i Giochi invernali

SAN FRANCISCO, 15 — Si valuta ad oltre due milioni di dollari l'ammontare del materiale, dei servizi e del denaro regalati da ditte americane per le Olimpiadi invernali, che si svolgeranno a Squaw Valley (California) dal 18 al 28 febbraio.

Si tratta di quasi il dieci per cento dell'intera spesa organizzativa, e può rappresentare la quadratura del bilancio, a Giochi conclusi.

Il materiale e il denaro sono esenti da tasse. Finora 65 grandi società hanno donato una media di 30 000 dollari ciascuna in materiali o servizi. Ovviamente la contropartita è rappresentata dalla pubblicità che i prodotti portano automaticamente con sè.

IL CAMPIONATO DI BASKET

La «Stella» travolta dalla Virtus: 77-59

All'origine della sconfitta dei romani i loro troppi errori tattici - Alesini su tutti

STELLA AZZURRA: Fontana (2), Volpini (6), Rocchi (10), Margheritini (6), Pomilio (23); Borghetti (12), Palladino, Chiaria, Spinetti, Franceschini.

ORANSODA VIRTUS: Lombardi (8), Sardagna (8), Alesini (21), Canna (10), Calebotta (15), Conti (13), Gambini (2), Cremonini, Barlucchi, Pellanera.

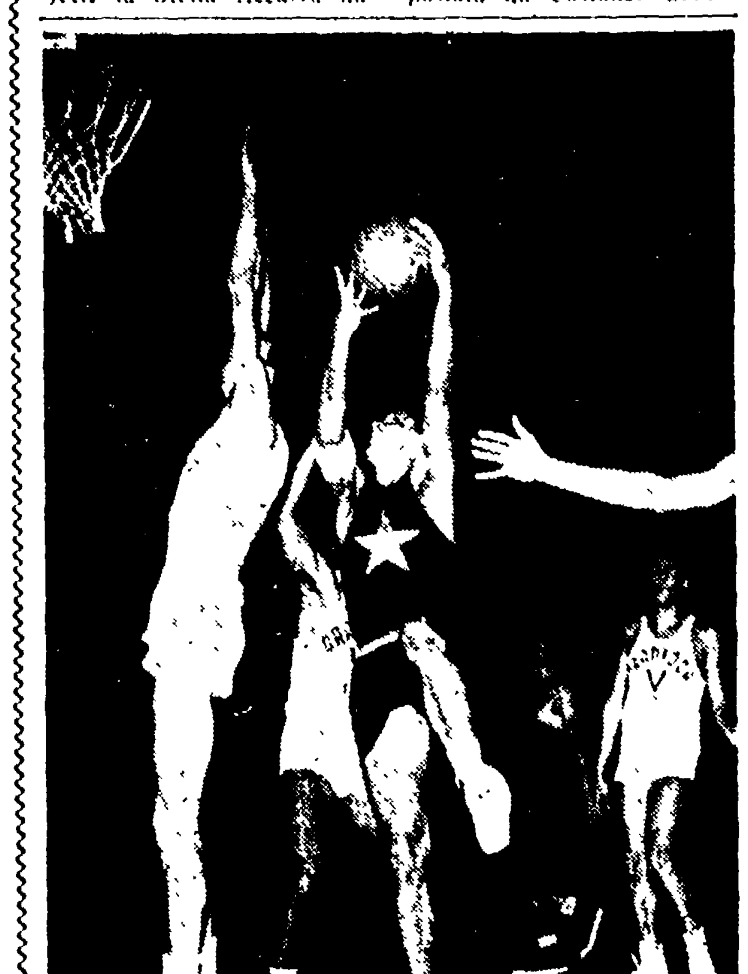
ARBITRI: Luglini di Monfalcone e Fioretti di Livorno.

Sono andati via delusi gli spettatori di questa Virtus-Stella; una partita che aveva avuto delle premesse — alla vigilia — abbastanza buone e che sul campo non sono state rispettate In effetti la Stella Azzurra ha loro nemico pubblico numero 1 (Alesini), e si sono ritrovati con un passivo troppo grave per poter sperare di controbattere, anche in piccola misura la superiorità avversaria.

Il secondo sbaglio dei romani è saltato fuori quando fu messo Borghetti alle spalle di Calebotta. Si sa che Calebotta marcato alle spalle è un uomo libero.

Non sono scusanti queste, perchè la Stella oggi ha fatto la figura della squadra di prima divisione: ha sbagliato facili occasioni nei tiri da media distanza, non ha controbattuto mai sotto canestro.

Certamente la difesa impostata da Costanzo dove va essere stata studiata perchè si era visto sin dall'inizio che quella «falsa zona» altro non era che un marcamento ad uomo dalla linea del personale, e questo fac-simile di difesa modello andò bene fin quando non entrarono Gambini, Alesini e Sardagna. Da quel momento la difesa doveva tornare ad essere una zona stretta sotto canestro, un «due-tre» con Margheritini e Rocchi in funzione di cacciatori. Costanzo capì troppo tardi il suo errore, cercò di riparare ma inutilmente



Un attacco dei nerostellati sotto il canestro dei bolognesi

sbagliato tutto: ha sbagliato tattica di attacco, ha sbagliato l'impostazione difensiva e, cosa questa molto grave, non ha capito, a metà del primo tempo che il gioco bolognese aveva cambiato sistema con l'innesto del fresco Alesini e con l'immissione di Sardagna a fianco del lunghissimo Calebotta.

Da quel momento, per l'esattezza al 16', la Virtus spadroneggiò in campo: il risultato, che era di 17 a 16 per i bolognesi, continuò a salire con progressione monotona.

Con il suo gioco volante, con le sue sgroppate improvvise, con i suoi canestri impensabili, Alesini ha ridimensionato la Stella. Gli stellati non hanno saputo frenare questa colata di lava che stava per sommergerli: non hanno potuto reagire, hanno lasciato solo il

VIRGILIO CHERUBINI

Gli altri risultati

Simmenthal-*Ignis Varese 69-58 (24-29); Reyer Venezia-Cantù 71-59 (35-33); Pesaro-Gira Bologna 69-39 (38-32); Livorno-S. Agostino 58-50 (24-25); Petrarca-*Stock 57-43 (25-18).

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria della Roma

schia in area giallo-rossa, sconcerto dei difensori romanisti per l'assenza di Griffith ancora dolorante, testa di Tagnin e goal. Sullo slancio il Bari continua ad attaccare. Al 26' e al 31' Panetti corre due grossi pericoli ma li sventa da par suo, prima deviando in corner una frecciata angolatissima di Catalano, e poi volando da palo a palo per bloccare un altro tiro di Buglioni. Fioccano gli applausi per i baresi, balla paurosamente la difesa giallo rossa, filtrano da ogni parte gli attaccanti del Bari. Al 42' Giuliano intercetta con le mani poco fuori l'area un cross di De Robertis e sulla conseguente punizione si crea una pericolosa mischia. Saltano Losi e Buglioni: ha la meglio il romano ma rimane a terra dolorante.

Alla ripresa del gioco è la Roma ad attaccare di nuovo, con una frecciata di David da lontano e con un tiro di Manfredini a fil di palo. Ma al 3' Panetti corre un nuovo pericolo salvandosi solo per una esitazione imperdonabile di Catalano.

Poi torna a farsi vivo lo attacco giallo-rosso con un tiro di Manfredini da trenta metri ed una «cannonata» improvvisa di Orlando a fil di palo. Anche stavolta però la replica del Bari non si fa attendere: un colpo di testa di Mazzoni su corner sorvola di poco la traversa e dopo una incursione improvvisa di Buglioni devono accorrere Losi e Griffith commettendo un «sandwich» in area sul quale i baresi invocano il rigore (e forse non a torto).

Per un po' ancora si procede a botta e risposta: e a botta e risposta vengono anche altri due goal. Al 22' Zaglio sfugge sulla destra veloce chiama la palla che Pestrin gli porge sollecitamente e tira al volo in corsa insaccando in diagonale. Un minuto dopo il solito De Robertis sfugge a Giuliano e crossa in area: Panetti respinge a mani aperte, la palla finisce sui piedi di Buglioni e Catalano il primo dei quali la spinge dolcemente in rete. Tutto da rifare per la Roma: ma ci pensa Manfredini al 28' con un goal che fa scattare in piedi tutto lo stadio. Selmosson lancia «Pedro» dalla metà campo, Manfredini lascia «surplace» Seghedoni con uno scatto bruciante, compie due falcate e spara a rete un autentico bolide sul quale Magnanini non può far nulla.

Smette di piovere e spunta un allegro arcobaleno che sembra tinto di giallo e di rosso. Il Bari tenta ancora di raggiungere il pareggio ma la difesa romanista fa «muro», e non si lascia sorprendere. Passano i minuti lentamente: Griffith subisce un calcio a freddo da Conti; due punizioni e due corner per il Bari vengono battuti senza risultato. Meno tre, meno due, meno uno... ecco il fischio dell'arbitro e l'esultanza dei giallorossi. Si abbracciano in campo i romanisti, si abbracciano sugli spalti gli juniores e dicono: «siamo stati noi a portare fortuna alla Roma». Forse è vero: la Roma un pizzico di fortuna l'ha avuta. Ma si è battuta anche con coraggio, decisione, intelligenza: ed allora bisogna riconoscere che la fortuna è meritata, che come sempre la fortuna ha aiutato i migliori.

NEGLI SPOGLIATOI DEL «VITTORIA»

nerale di euforia? Una manata sulle spalle, una battuta di spirito e si tornava a fare festa...

Si intende che l'atmosfera negli spogliatoi del Bari era completamente diversa. Magnanini appena avvicinato dai giornalisti ha detto: «Non voglio più giocare: così non si va più avanti. E poi non ho proprio fortuna». Conti, da parte sua, cercava di giustificarsi dicendo che per lo meno un rigore l'arbitro poteva darlo ai baresi. Ma Tabanelli ha rimesso le cose a posto: «Il Bari non meritava di perdere perchè ha sviluppato un enorme volume di gioco. Però non siamo riusciti a concretizzare la nostra superiorità e quindi ci sta bene». Starà bene a Tabanelli forse, ma non sappiamo se anche i dirigenti del Bari siano dello stesso parere: anzi la mattina ci avevano detto che era stato interpellato l'allenatore in seconda Maestrelli (l'indimenticato ex giocatore giallorosso) per sapere se avrebbe acconsentito a prendere le redini della squadra in caso di licenziamento di Tabanelli. Licenziamento abbastanza probabile: non è detto però che sia Maestrelli a raccogliere l'eredità di Tabanelli dato che si parla anche di un eventuale ingaggio di Frossi. Ma, staremo a vedere.

LA VITTORIA DEL BOLOGNA

massiccia e spigolosa come Emoli, Castano, Cervato e Colombo). Ed ecco entrare in scena l'inarrestabile John, una quercia con le gambe, un uragano. E Greco, stravolto, rosso come un gambero, sudato, gli stava vicino e lo caricava in tutti i modi. Tra i due, gli urti erano terribili, seppure corretti. L'inglese tirava da tutte le posizioni, galoppava come un centauro, entrava nei bastioni bolognesi atterrando chi avrebbe voluto mandarlo a gambe all'aria, o scartando con sorprendente agilità chi educatamente cercava di toglierli la sfera.

Sivori, elegante come un ballerino, danzava nella foresta di gambe che si infittivano nell'area di rigore bolognese. Solamente Fogli, il pallido e timido atleta, raffinato e nemico delle scorrettezze, a tratti sapeva fermarlo, carpendogli la palla mediante rapidi calcolatissimi tocchi. De Marco, ciondolando il suo testone, correva instancabile con le corte gambe.

Al 10' Greco e Pavinato hanno scaraventato a terra Voltolina e Orlandini ***non ha esitato a concedere il rigore che Cervato ha sbagliato: il tiro debole al centro della***

porta è stato arrestato facilmente dall'attento Santarelli.

Il pericolo corso ha agito beneficamente sui bolognesi che prontamente sono ritornati all'attacco spezzando il cerchio che la prima linea juventina aveva stretto intorno all'area di rigore. Che bel Bologna! che manovre stupende abbiamo visto in questi minuti!

La difesa juventina ballava: soltanto Sarti aveva ancora le idee chiare. Sette bolognesi stavano dando l'assalto alla porta di Mattrel e persino Nicolè Stacchini e Charles ora, lottavano a fianco di Cervato. Al 13' abbiamo notato un bel tiro di Fogli: al 17' Pivatelli lanciato da De Marco ha costretto Mattrel a buttarsi a corpo morto su un bolide scagliato dal gagliardo centravanti.

Al 24' Pivatelli ha segnato in netta posizione di fuorigioco e al 29' il Bologna è andato in vantaggio. Fogli da metà campo ha passato la palla a Pascutti che gliel'ha restituita. Il mediano ha scavalcato Castano ed ha alzato la sfera verso la porta. Pascutti, che nel frattempo si era messo a correre a tutta velocità verso l'area di rigore, è giunto in tempo a colpire la palla con la testa, mentre questa era a circa un metro e mezzo da terra e Mattrel stava accingendosi ad afferrarla con le mani aperte. E' stato un goal strepitoso che ha fatto esplodere la folla.

La Juventus non è una squadra che si demoralizzi facilmente: tanto è vero che subito dopo il goal di Pascutti i bianconeri hanno accelerato l'andatura e in men che non si dica hanno capovolto il fronte del gioco costringendo l'avversario a chiudersi nel recinto della porta.

Un quarto d'ora indimenticabile: contro la porta di Santarelli partivano innumerevoli razzi; pareva che la Juventus avesse portato sul prato un «katiuscia» e che avesse decine di palloni da sparare. Al 27' Charles servito da Nicolè, ha scoccato un tiro stupefacente da una ventina di metri che Santarelli non ha neppure visto. Era il pareggio.

Tre minuti dopo Sivori ha bersagliato la porta deviando al volo un pallone indirizzatogli da Stacchini. Con un poderoso colpo di reni Santarelli è guizzato attraverso la porta e ha allontanato la palla vibrandole un gran pugno.

Nei primi 20 minuti della ripresa le squadre si sono colpite senza pietà e i portieri sono intervenuti parecchie volte. Va pure detto che le manovre in profondità dei bolognesi erano sempre più insidiose di quelle dei bianconeri, anche perchè la difesa torinese si spostava troppo in avanti, mentre Greco, Pavinato e Rota non hanno quasi mai oltrepassato la metà campo. Inoltre va detto che De Marco e Campana, hanno incessantemente fatto la spola tra l'attacco e la difesa, sicchè il Bologna ha quasi sempre potuto respingere le minacce allineando sei o sette uomini.

Al 25' la Juventus ha rallentato impercettibilmente il suo ritmo e gli avversari ne hanno approfittato per accentuare il proprio: e di qui è nata la vittoria. Al 28' Pivatelli e Cervato si sono scontrati; noi abbiamo avuto la impressione che il bolognese stesse spingendo irregolarmente il bianco-nero, ma lo arbitro ha avuto una impressione diversa e ha concesso un calcio di punizione al Bologna. Ha tirato De Marco e Pivatelli ha fermato la palla con un arresto perfetto. Eluso l'intervento di quattro avversari, si è rigirato repentinamente e di sinistro da dieci metri, ha tirato in porta. Il pallone, lambendo l'erbetta è entrato nella rete: Mattrel era coperto ed è intervenuto in ritardo. Per 15' nello stadio non si è sentito un grido, un rumore, pareva di essere sulla luna. La Juventus attaccava con furia forsennata e Santarelli svettava al centro di mischie paurose e Fogli e Greco, e tutti, hanno compiuto prodigi risolvendo in extremis quattro o cinque situazioni terribili. La folla aveva un occhio sul prato e l'altro sul quadrante dell'orologio: ma quei minuti terribili non passavano mai. Finalmente il «quarto d'ora dell'infarto» è finito.

Gli atleti si sono stretti la mano e la folla, come impazzita battera le mani

Il sindaco Dozza era raggiante: «Però — gli abbiamo detto — un pareggio sarebbe stato più giusto»; e Dozza: «Non ha importanza il risultato, è importantissimo invece che la partita sia stata così bella»; ma si capiva che al primo cittadino di Bologna il risultato stava molto, molto a cuore.

Bruno Visintin si allena a Comerio

● *Bruno Visintin, in procinto di battersi con Seraphin Ferrer, si è trasferito a Comerio per completare la preparazione insieme con i suoi compagni di scuderia.*

Col campione d'Italia si trovano alla casa dell'atleta anche Rinaldi, che il 21 novembre dovrà incontrare il peso mediomassimo tedesco Wemhoner, e Serti che pure combatterà nella stessa riunione contro Tombohni.

Il manager Proietti, che dirige e controlla il lavoro dei suoi pugili, ha portato a Comerio anche Caprari, Baccheschi e il neo campione d'Italia dei medi Sciscioni, nonchè il peso mosca Salvatore Manca in allenamento peh incontrare Rampin a Padova il 27 novembre.

● *Il comitato esecutivo dell'associazione internazionale di boxe dilettantistica (A. I. B. A.), riunitasi con l'intervento di numerosi delegati tra cui l'italiano Podestà ha chiesto di utilizzare per i Giochi Olimpici di Roma, dato il gran numero di iscrizioni previste (350 di 48 nazioni) due sale e due ring.*

VARATO IL CALENDARIO EUROPEO

Gli atleti italiani a Londra ed Oslo

Prima delle Olimpiadi gli azzurri incontreranno anche la Jugoslavia in Italia

ZURIGO, 15. — Il Comitato europeo della Federazione internazionale di Atletica Leggera, attualmente riunito a Zurigo, ha fissato il calendario internazionale per il 1960, che prevede tra gli altri, i seguenti incontri:

Marzo 26: Cross delle Nazioni ad Hamilton Park Glasgon.

Giugno 12: Incontro Germania Occ.-Olanda a Kassel; 15: Inghilterra-Italia a Londra; 18-19: Grecia-Egitto ad Atene: 19: Belgio-Francia a Bruxelles; 29-30: Svezia-Norvegia a Goteborg.

Luglio 2: Gran Bretagna-Irlanda del Nord «B» - Belgio a Billingham: 9-10: Italia-Jugoslavia in Italia: 10: Germania Orientale-Polonia - Ungheria a Rostock: 17: Belgio - Olanda - Svizzera a Liegi: 20-21: Svezia-Cecoslovacchia a Stoccolma: 20-21: Norvegia - Belgio - Danimarca - Islanda ad Oslo: 23-24: Svizzera - Austria - in Svizzera; 23-24: Portogallo - Spagna a Lisbona; 28-29: Finlandia - Svezia ad Helsinki; 30-1. Agosto - Gran Bretagna - Francia a Londra.

Agosto 4-5: Norvegia-Italia; 6-7: Romania - Polonia a Bucarest; 6-7: Portogallo-Francia a Lisbona; 13-14: Ungheria - Cecoslovacchia a Budapest; 13-14: Grecia - Jugoslavia a Salonicco: 20-21: Romania - Cecoslovacchia - Polonia; 20-21: Finlandia - Svezia - Norvegia; 31-10: Settembre: Giochi olimpici a Roma (discipline di atletica leggera).

Settembre 10-11: USA - Grecia ad Atene: 11-12: Germania Orientale - Islanda; 14: Impero Britannico e Commonwealth - USA a Londra; 23-25: Giochi balcanici ad Atene: 24-25: Francia - Finlandia a Parigi; 24-25: Svizzera - Spagna Francia «B»; 24-25: Svezia - Spagna a Stoccolma.

Ottobre 1-2: Polonia Germania Ovest a Varsavia: 8-9: Italia - Francia; Ungheria - Finlandia a Budapest; 8-9: Portogallo - Spagna a Lisbona; 8-9: Cecoslovacchia Germania Orientale a Praga. Germania Orientale - Gran Bretagna a Berlino Est.

Numerosi sono anche i meeting che vedono impegnati anche gli atleti e le atlete italiane come per esempio il «Memorial Rosicky» di Praga il 18 e 19 giugno, il triangolare femminile del 9 luglio tra Germania Orientale, Gran Bretagna e Italia; l'incontro Italia-Polonia juniores: quello Norvegia-Italia femminile il 4-5 agosto e infine a chiusura della stagione il 9 ottobre l'incontro femminile Romania-Ungheria-Italia in una nostra città ancora da designare.

Fissata la rivincita Johansson-Patterson

● *L'incontro di rivincita fra lo svedese Ingemar Johansson e l'americano Floyd Patterson, della categoria dei massimi, si terrà il 1 marzo 1960 all'Orange Bowl. Così ha annunciato Vincent Velella, precisando che in base agli accordi dovrà dare ai pugili 54 giorni di preavviso prima dell'incontro.*

«L'incontro è fissato — ha detto il Velella — e Johansson farà onore al contratto».

Partendo per New York, il Velella ha detto che renderà nota la decisione a Johansson per lettera, per telegramma, per telefono oppure personalmente. Se i due pugili sono d'accordo — ha aggiunto la data potrebbe anche essere anticipata al 26 febbraio.

Giorni fa il campione dei massimi, ancora adirato per le irregolarità dell'incontro di giugno, aveva dichiarato di non poter essere pronto per il 1 marzo, ma successivamente si era dichiarato di contrario avviso

Tuttavia Johansson ha smentito queste notizie: «Combatterò prima della fine di Giugno, ma non prima di maggio» — ha detto

Trionfa Winkler nel Prix du Mont Blanc

GINEVRA, 15. — L'olimpionico tedesco Hans Guenther Winkler ha vinto oggi il Prix du Mont Blanc, disputato nell'ambito del concorso ippico internazionale di Ginevra. In sella a «Laila» egli ha compiuto il difficilissimo percorso senza alcuna penalità.

Al secondo posto si sono classificati l'italiano Raimondo D'Inzeo e l'olandese Van Den Oudenvejer.

I telespettatori sono indotti talvolta in errore

Gli ungheresi non sono fenomeni

Le teleriprese degli spettacoli calcistici talvolta inducono gli sportivi in errore, e accade che i loro giudizi sulla qualità della partita e sul rendimento degli atleti siano completamente diversi da quelli espressi e scritti dagli esperti presenti alla gara.

La ristrettezza dello schermo che falsa le proporzioni e la prospettiva, l'impossibilità di inquadrare l'intero rettangolo di gioco, il fatto che gli obiettivi si posano saltuariamente su questo o quel giocatore magari cogliendolo in un momento felice e trascurandolo quando sbaglia, l'inesatta valutazione della velocità e dei particolari sono le cause principali che deformano la realtà di un incontro agli occhi dei telespettatori.

Noi ritornando dall'estero, dove avevamo visto una partita teletrasmessa in Italia, alcune volte abbiamo avuto la sorpresa di sentirci dire che il parere dato sulla prova del tal giocatore dagli inviati era sbagliato perchè alla televisione tutti avevano avuto una impressione contraria alla nostra. Galli, per esempio, a Praga ha giocato mediocremente, ma i telespettatori che lo hanno visto ripreso in alcune fasi in cui il rossonero se l'è cavata abbastanza bene, ci hanno detto che lo abbiamo criticato per partito preso.

Domenica scorsa alcuni milioni di italiani hanno seguito la partita di Budapest attraverso le tremolanti immagini che comparivano sul video: moltissimi ne hanno parlato ammirati e di conseguenza sono stati spinti a essere oltremisura pessimisti sul risultato dell'incontro di Firenze dove a fine mese gli azzurri affronteranno i magiari.

Noi non eravamo a Budapest e perciò dobbiamo limitarci a considerare questa partita servendoci delle informazioni pervenuteci dai giornalisti che hanno assistito alla gara e di quanto sappiamo sui protagonisti. I tecnici ungheresi e tedeschi hanno criticato le proprie squadre usando parole tutt'altro che cortesi. La difesa ungherese, secondo gli esperti, si è mossa con lentezza e disordinatamente: la manovra dei tedeschi è stata eccessivamente schematica, ingarbugliata e tarda nella reazione.

E' un fatto che la retroguardia della nazionale ungherese è «vecchia»: la sua età media si aggira sui trenta anni. Noi abbiamo visto alcune volte in campo Matrai, terzino destro di ventisette anni, Sarosi, terzino sinistro di anni ventotto, Bundzsak, mediano destro di anni trentuno, Kotasz, mediano sinistro di anni trenta, e non abbiamo mai notato in essi quelle qualità che caratterizzano i fuoriclasse, anzi.

Ai mondiali questi giovanotti si fecero prendere in giro bellamente e vennero sconfitti persino dal Galles. E pestavano senza paura. Matrai venne ammonito. Tutta la squadra rivelò di avere i nervi deboli.

I nazionali della Germania Ovest sono perseveranti ma il loro stile è mediocre, la stesura delle azioni è impacciata e tutt'altro che rapida. Inoltre anche i germanici sono quasi tutti sui trenta anni.

Ci pare impossibile che questi veterani abbiano potuto offrire ai centomila del «Nep Stadiom» uno spettacolo entusiasmante, moderno, veloce. E, difatti, le critiche dei presenti contrastano in maniera stridente con i giudizi dei telespettatori. Forse il centroavanti Albert, un ragazzo diciottenne di cui tutti dicono un gran bene, è veramente un asso, ma neghiamo che lo sia il rigido Tichy, la mezz'ala sinistra che è null'altro che un rozzo stangatore alla Altafini. L'ala destra Sandor trentunenne, è bravo ma non troppo e ha il pessimo difetto di non passare mai la palla. Anche la mezz'ala destra Goeroecs di venti anni è stato lodato: su di lui non possiamo esprimerci perchè non lo abbiamo mai visto. L'ala sinistra Szimosak, di ventisei anni, pare sia un onesto lavoratore della palla e non di più.

Forse l'allenatore Baroti ha saputo disporre in maniera intelligente i suoi uomini forse i giovani dell'attacco sono bravissimi e la prima linea è divenuta irresistibile però — scusate — una vittoria per quattro a tre sulla modesta Germania non può dirsi una grande vittoria specialmente se si considera che una delle quattro reti è stata segnata su di un discutibile rigore e che verso la fine della gara i tedeschi hanno capovolto il fronte del giuoco e hanno segnato due volte di seguito.

Quindi smettiamola di dire che l'impresa a cui gli azzurri si stanno accingendo è terribile: non lo è affatto.

MARTIN

Scuse di Farabullini a Giorgio Martellini

TORINO, 15. — Il massaggiatore della «Fiorentina», Ubaldo Farabullini, ha fatto pervenire una lettera di scuse al cronista della RAI-TV Giorgio Martellini il quale, domenica scorsa, dopo l'incontro Juventus Fiorentina, era stato colpito da Farabullini durante una intervista che il cronista conduceva negli spogliatoi dei giocatori viola.

In seguito a tale lettera, Giorgio Martellini ha rimesso la querela che un legale era stato incaricato di sporgere contro il massaggiatore.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Scholz combatterà tra i mediomassimi?

● **E' possibile che il tedesco Gustav Scholz, che ha difeso vittoriosamente il titolo europeo dei medi contro il connazionale Peter Mueller, combatta nel prossimo anno come medio massimo. Il suo procuratore, Fritz Gretzschel, ha dichiarato che Scholz affronterà i suoi prossimi due sfidanti, cioè il francese André Drille in dicembre e l'ungherese Laszlo Papp ai primi del prossimo anno. Dopo Scholz passerà probabilmente nella categoria superiore. Sembra infatti che l'attuale campione dei medi incontri qualche difficoltà a rientrare nel limite della categoria.**

● **Due caporali inglesi hanno battuto il record mondiale di marcia stabilito la scorsa settimana dal fuciliere di marina inglese Peter Degnan, di 24 anni, che aveva marciato da Poole a Londra per 110 miglia in 36 ore e 27 minuti.**

I caporali Douglas Lane ed Eddie Hammond, ambedue di 20 anni, hanno percorso le 110 miglia che separano Birmingham da Londra in 34 ore e 45 minuti.

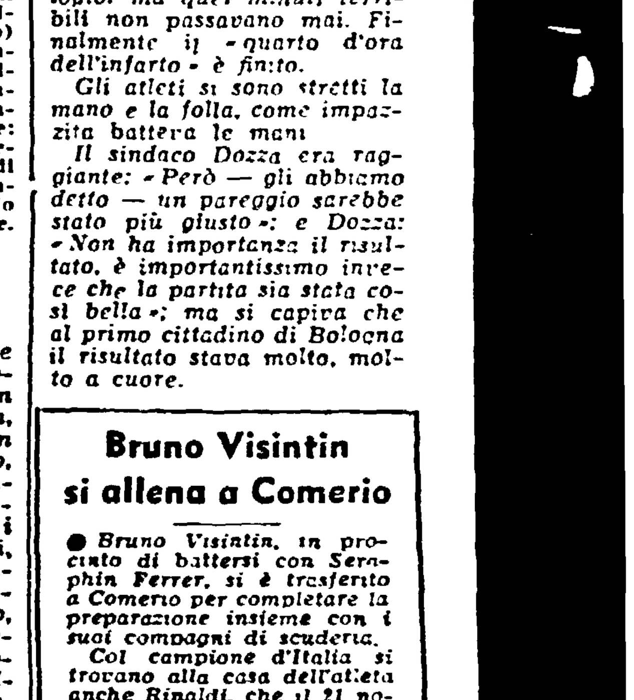
● **La coppia Rik Van Steenbergen-Emile Severeyns del Belgio ha vinto la «Sei ore ciclistica» disputata la notte scorsa davanti a diecimila spettatori.**

● **Il danese Lykke ha vinto ieri sera a Dortmund un omnium ciclistico internazionale davanti a Van Steenbergen, Ziegler, Faggin, Arnold, Darrigade, classificatisi nell'ordine.**

● **La seconda ciclo campestre internazionale della stagione lussemburghese è stata vinta dal belga Kumps che ha coperto i 21 Km. in 50'21".**

● **In un incontro internazionale di hockey su ghiaccio la Cecoslovacchia ha battuto la Norvegia per 9 a 1.**

● **In un incontro tra pugili dilettanti il Lussemburgo ha battuto la Svizzera per 5 vittorie a 3 e due combattimenti pari.**



● **Il calciatore argentino Edoardo Ricagni è partito con il «Conte Grande» diretto in Sud America. Ricagni, che torna in Argentina con la famiglia, era giunto in Italia nell'estate del 1953 ingaggiato dalla Juventus, nelle cui file militò nel campionato di calcio 1953-'54, passando successivamente al Milan, al Torino ed infine al Catania.**

Durante la sua permanenza in maglia bianco-nera, Ricagni venne dall'allora D. T. Czeizler chiamato a rivestire la maglia azzurra e disputò a Genova la partita con la Nazionale italiana contro la Cecoslovacchia segnando anche un gol. — Nella foto: RICAGNI.

Le eliminatorie olimpiche di calcio

● **La Nazionale di Calcio Jugoslava ha battuto ieri a Belgrado quella greca per 4-0 (3-0), qualificandosi per le Olimpiadi di Roma dell'anno prossimo.**

JUGOSLAVIA: Soskik; Durkovic, Jusifi; Sena, Miladimovic; Perusic, Cebinac, Ivos, Mujic, Kostic e Mihalovic.

GRECIA: Theodoridis; Residis, Papulidis; Polihreniu, Lineksilakis, Lukanidis; Sefrienidis, Nesteridis, Ifandis, Bebis e Jeanu.

Per un altro incontro disputato a Tunisi, la Tunisia ha battuto il Marocco per 2-0 (2-0).